



VERIFICA - SCHEDA PER L'EQUIPE

Mentre ringraziamo il Signore perché ci ha chiamato a lavorare con Lui per i suoi figli, in equipe facciamo una serena verifica sull'esperienza vissuta...

- ⇒ il clima generale, l'interesse dei partecipanti, le reazioni, le resistenze
- ⇒ i contenuti
- ⇒ il metodo
- ⇒ il nostro lavoro di equipe
- ⇒ gli errori da non ripetere
- ⇒ le cose da migliorare
- ⇒ suggerimenti da portare in diocesi

**I responsabili parrocchiali
della catechesi si incontrano
presso il Seminario di Nardò
l'8 gennaio 2016, alle 18.30.
Buon lavoro!**



UN SEME TRA LE MANI

Caro parroco, caro catechista,

hai tra le mani non solo del materiale pastorale, ma... un piccolo seme! siamo tutti consapevoli della complessità del momento che viviamo e forse ci capita, smarriti e confusi, di sentire forte la tentazione di tirare i remi in barca e di lasciarci portare dalla corrente. Eppure la fede in Gesù Risorto ci fa cantare con tutto il cuore che Egli è con noi, tutti i giorni, ovunque. In nome di questa fede in Lui, accogliamo le indicazioni del nostro Vescovo che ci invita ad aprirci alla grazia di essere "rigenerati per una vita buona e bella".

Ci sentiamo un po' come Filippo che, mosso dallo Spirito, si mette in cammino per strade apparentemente deserte... chissà quante domande, prima di incontrare l'Etiopio! Proprio accompagnando la rinascita di questo fratello, Filippo sarà rigenerato lui stesso nella fede! Disponiamoci allora a deporre questo seme che hai tra le mani nel nostro cuore e nel cuore delle persone che incontreremo, con la serena fiducia che il Signore ne accompagnerà la crescita. Coraggio allora... muoviamo insieme i primi passi nel secondo annuncio!

gli amici dell'UCD



LA PROPOSTA

Valorizzando la disponibilità che i genitori più giovani generalmente manifestano per i primi passi del cammino di fede dei figli, proponiamo loro di percorrere un tratto di strada insieme nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima. Si tratta concretamente di vivere alcuni appuntamenti nelle case dei bimbi di I-II-III elementare in un clima di grande semplicità e familiarità. Mentre in una stanza si incontrano i bimbi per il loro incontro di catechesi, in un'altra ci sono i genitori per il loro appuntamento.

Alcune reazioni: "queste cose le abbiamo sempre fatte!". Bene, continuiamo a farle, insieme a tutte le altre parrocchie della diocesi! Ancora... "questa cosa è nuova e non mi sento sicuro di saperla fare". Proviamoci: è solo un inizio; se sbagliamo, potremo verificarci e imparare a fare meglio. Ricordiamo cosa ci dice il papa: "preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze" (*Evangelii gaudium* 49).

L'OBIETTIVO

Ce lo indica il Vescovo nella sua 3^a lettera ai presbiteri: "Occorre saper ascoltare i fratelli, e per ascoltarli apprendere la sapienza di porre le domande giuste. Far sorgere nelle persone domande, vale più che presentare risposte a interrogativi che non esistono". Il tempo di Avvento sarà allora caratterizzato da questa disponibilità a 'farsi vicino' alle giovani famiglie - come Filippo con l'Etiopio, come



Gesù con i due di Emmaus - per ascoltare le domande di senso, nascoste nel cuore di ognuno: aiuteremo i genitori a raccontare le proprie attese, sogni, delusioni, e a riprendere in mano il proprio cammino di ricerca della fede.

MARIA, DONNA DELL'ATTESA (*don Tonino Bello*)

La vera tristezza non è quando, a sera, non sei atteso da nessuno al tuo rientro in casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E la solitudine più nera la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più: neppure per un eventuale ospite di passaggio. Quando pensi, insomma, che per te la musica è finita. E ormai i giochi siano fatti. E nessun'anima viva verrà a bussare alla tua porta. E non ci saranno più né soprassalti di gioia per una buona notizia, né trasalimenti di stupore per una improvvisata. E neppure fremiti di dolore per una tragedia umana: tanto non ti resta più nessuno per il quale tu debba temere. La vita allora scorre piatta verso un epilogo che non arriva mai, come un nastro magnetico che ha finito troppo presto una canzone, e si srotola interminabile, senza dire più nulla, verso il suo ultimo stacco. Attendere: ovvero sperimentare il gusto di vivere. Hanno detto addirittura che la santità di una persona si commisura dallo spessore delle sue attese. Forse è vero. Se è così, bisogna concludere che Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno. Già il contrassegno iniziale con cui il pennello di Luca la identifica è carico di attese: «Promessa sposa di un uomo della casa di Davide». Fidanzata, cioè. A nessuno sfugge a quale messe di speranze e di batticuori faccia allusione quella parola che ogni donna sperimenta come preludio di misteriose tenerezze. Prima ancora che nel Vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. In attesa di Giuseppe. In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando, profumato di legni e di vernici, egli sarebbe venuto a parlarle dei suoi sogni. Ma anche nell'ultimo fotogramma con cui Maria si congeda dalle Scritture essa viene colta dall'obiettivo nell'atteggiamento dell'attesa. Lì, nel cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito. In ascolto del fruscio della sua ala, sul fare del giorno, quando, profumato di unzioni e di santità, egli sarebbe disceso sulla Chiesa per additarle la sua missione di salvezza. Vergine in attesa, all'inizio. Madre in attesa, alla fine. E nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti. L'attesa di lui, per nove lunghissimi mesi. L'attesa di adempimenti legali festeggiati con frustoli di povertà e gaudi di parentele. L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'ora: l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria, davanti alla roccia. Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

2^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER I GENITORI

4.
DINANZI
A DIO

LODI ALL'ALTISSIMO

(*san Francesco
d'Assisi*)

Tu sei santo, Signore Dio unico,
che compi meraviglie.

Tu sei forte. Tu sei grande.

Tu sei altissimo.

Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo,
Re del cielo e della terra.

Tu sei Trino e Uno,

Signore Dio degli dei,

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene,
Signore Dio, vivo e vero.

Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza.

Tu sei umiltà. Tu sei pazienza.

Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine

Tu sei sicurezza. Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia.

Tu sei speranza nostra.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza.
Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore.
Tu sei custode e difensore nostro.
Tu sei forza. Tu sei refrigerio.
Tu sei speranza nostra.
Tu sei fede nostra. Tu sei carità nostra.
Tu sei completa dolcezza nostra.
Tu sei nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente,
misericordioso Salvatore.





IN RETE CON LE ALTRE CASE DELLA DIOCESI

fate una foto di gruppo,
pubblicate e commentate...

#primipassinellecase

E se a casa volete leggere qualcosa...



PERCHÈ ANDARE

Cogliamo immediatamente il senso di questo andare, ma possiamo anche sentire dentro qualche freno o resistenza: "le stesse cose non le possiamo fare in parrocchia?", "tra tante cose in Avvento, anche questo?" e ancora "le famiglie non ci ospiteranno mai". Tutto questo è vero, ma a volte alcuni segni possono essere importanti: non è la stessa cosa dire alle coppie "venite in parrocchia" invece di proporre loro "possiamo venire a casa vostra?". Non è la stessa cosa parlare di Gesù nei locali parrocchiali invece di farlo in una cucina. Non è la stessa cosa per un operatore pastorale 'aspettare che vengano' piuttosto che 'andare a cercare'. Ce l'ha detto papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*, ce l'hanno detto le Chiese in Italia nel recente convegno nazionale di Firenze, ce lo dice Gesù Risorto ogni domenica nell'intimo dei cuori. Ecco allora i motivi principali di questo andare...

- ◇ per vivere una esperienza di Chiesa in uscita...
- ◇ per cominciare a spostare l'ago della bilancia della nostra pastorale ordinaria verso il mondo adulto...
- ◇ per vivere una sorta di laboratorio in cui misurarsi come operatori per poi verificarsi e aggiustare il tiro...
- ◇ per "far sorgere nelle persone domande", magari riscoprendo le nostre

QUANDO ANDARE

Ogni comunità prevede nel tempo di Avvento due serate per ogni casa che si andrà a visitare; è bene scegliere un orario che permetta anche ai papà di essere presenti all'incontro. Alla fine della seconda serata, le famiglie possono essere invitate in parrocchia per una celebrazione con la comunità, durante la quale coltivare nei loro confronti una speciale attenzione: può essere una serata della Novena di Natale, o le feste della Santa Famiglia, dell'Epifania o del Battesimo del Signore, durante la quale consegnare un piccolo segno a ricordo dell'esperienza.



5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE
FIRENZE • 9-13 NOVEMBRE 2015

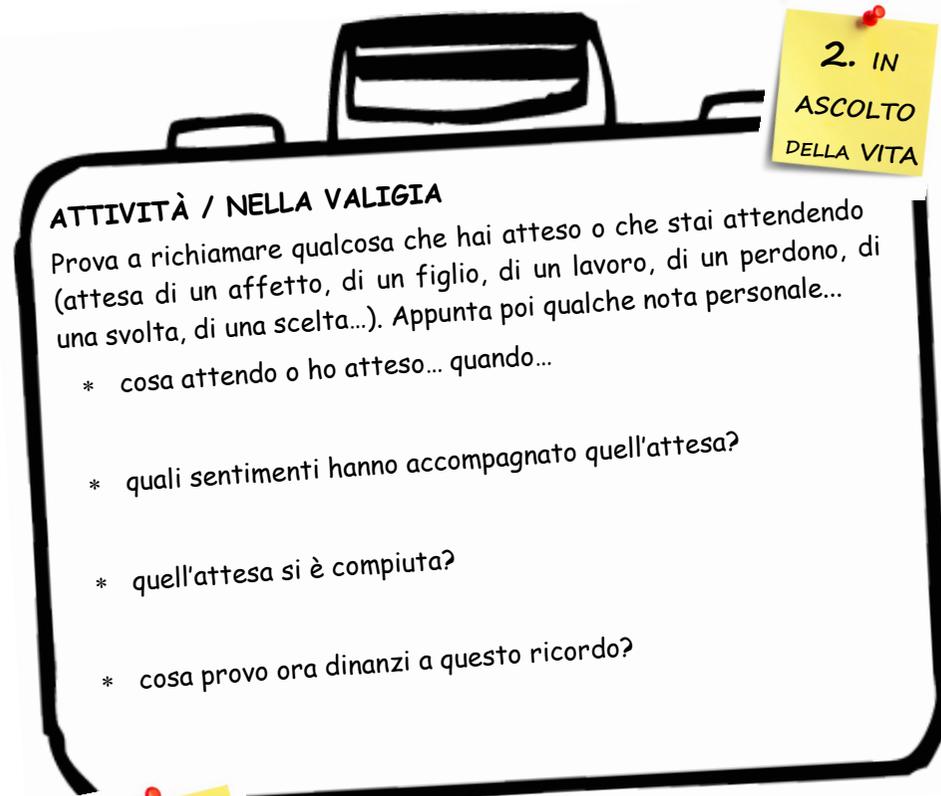
CHI VA

Si scelgano con cura gli operatori pastorali che vivranno questa esperienza. Si tenga conto che alcuni staranno in un luogo adatto con i bimbi, mentre altri si fermeranno con i genitori. Si cerchi per come è possibile di vivere la missione come un 'fatto di comunità' e non come una cosa che riguarda solo quel dato gruppo di catechismo. L'equipe potrebbe essere composta da...

- ◇ il parroco o altri sacerdoti e diaconi presenti in parrocchia
- ◇ il responsabile parrocchiale della catechesi
- ◇ i catechisti, educatori ACR, capi AGESCI del gruppo interessato
- ◇ una coppia o i ministri istituiti o altri adulti della comunità o educatori dell'oratorio
- ◇ per un gruppo ACR, il presidente di AC o il responsabile ACR o una coppia del settore Adulti o un paio di membri del settore Giovani
- ◇ per un gruppo AGESCI, il capogruppo o altri capi della Co.Ca. o i giovani RyS in servizio

DOVE ANDARE

Chiediamo di poter incontrare i genitori dei bimbi che frequentano la I, II, III elementare in una casa. Perché in casa e non in parrocchia? perché con questo gesto semplice si recupera una dimensione ordinaria della fede, necessaria per chi sente la comunità e certi discorsi un po' lontani. Poter condividere le proprie domande, idee e sentimenti in un ambiente domestico mette a proprio agio le persone e facilita la relazione... e quasi sempre l'annuncio del Vangelo passa attraverso relazioni sincere e feriali.



2. IN ASCOLTO DELLA VITA

ATTIVITÀ / NELLA VALIGIA

Prova a richiamare qualcosa che hai atteso o che stai attendendo (attesa di un affetto, di un figlio, di un lavoro, di un perdono, di una svolta, di una scelta...). Appunta poi qualche nota personale...

- * cosa attendo o ho atteso... quando...
- * quali sentimenti hanno accompagnato quell'attesa?
- * quell'attesa si è compiuta?
- * cosa provo ora dinanzi a questo ricordo?

3. SPUNTI DA CUSTODIRE NEL CUORE

“L'annuncio (di Giovanni Battista) è che il Regno di Dio non è più solo da attendere nel futuro; è in arrivo, anzi in qualche modo è già presente. Viene in modo assai concreto, a risanare tutti i rapporti dell'uomo: con Dio, con se stesso, con gli altri e con le cose. Vuole attuare una pace perfetta, che abbraccia tutto e tutti... È sempre attuale, anche per noi oggi, la necessità di prepararsi ad accogliere il Regno, educando desideri e domande. Ogni anno, in particolare, la liturgia dell'Avvento ripropone l'attesa dell'Antico Testamento, culminante in Giovanni Battista, e ci offre la grazia che dispone all'incontro con Dio”

(dal “Catechismo degli adulti”, n. 117-118)

2^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER I GENITORI

MOSTRATI, SIGNORE

(David Maria Turollo)

A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare cammina, Signore;
affiancati e cammina

con tutti i disperati sulle strade di Emmaus; e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro, tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori; non sanno che ti portano dentro: con loro fermati poiché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.



1.

LANCIO

IL TEMPO DELL'ATTESA (Bruno Ferrero)

Un soldato tornava a casa dalla guerra. Avvicinandosi al suo villaggio, sentiva il cuore pulsargli in petto come quello di un cerbiatto impaurito: avrebbe rivisto la sua casa? Avrebbe potuto riabbracciare padre e madre?

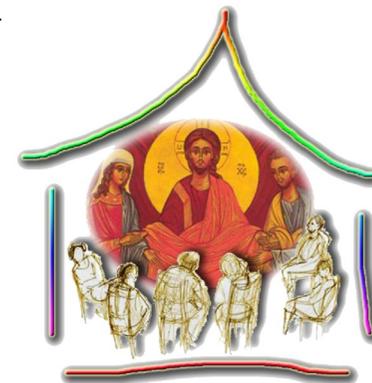
La sua casa gli apparve d'improvviso, velata dalle lacrime e dal tempo. E i genitori, seduti sulla soglia uno accanto all'altro, gli parvero come bambini sperduti, disposti a un'attesa infinita. Quando si videro, si corsero incontro come fanno le foglie d'autunno, quando un turbine di vento le avvince in una folle danza. Ed il cielo sopra di loro era di un indicibile azzurro.

Quando, dopo una pioggia di lacrime e sorrisi, entrarono nel piccolo cortile domestico, il giovane vide con sorpresa che, accanto all'orto, era sorta una piccola pagoda fatta con minuscoli sassi di fiume.

'L'avete fatta voi?', chiese il soldato ai genitori. 'Sì', risposero i due, arrossendo un poco, 'un sasso per ogni giorno della tua assenza'.

'Ma io', osservò il giovane, 'sono stato assente soltanto alcuni anni, e questi sassi sono migliaia di migliaia'. Guardando con un sorriso la piccola pagoda, i genitori risposero: 'Il tempo dell'attesa è come il tempo dell'amore: infinito'.

Perché solo le famiglie di I, II, III elementare? Innanzitutto perché abbiamo bisogno di metterci alla prova in piccolo, in attesa di strutturare meglio un progetto più ampio. Poi perché queste famiglie sono quelle che - per dirla con le parole del "secondo annuncio" - vivono un "passaggio di vita" che può divenire un "passaggio di fede", cioè una Pasqua. Sono giovani genitori che generalmente chiedono aiuto e cercano punti di riferimento. L'occasione dei primi passi del catechismo dei loro bambini li riavvicina dopo un po' di anni alla comunità e alla fede. Come non "sfruttare" questa soglia di accesso ai loro cuori?



PRIMA DELL'INCONTRO

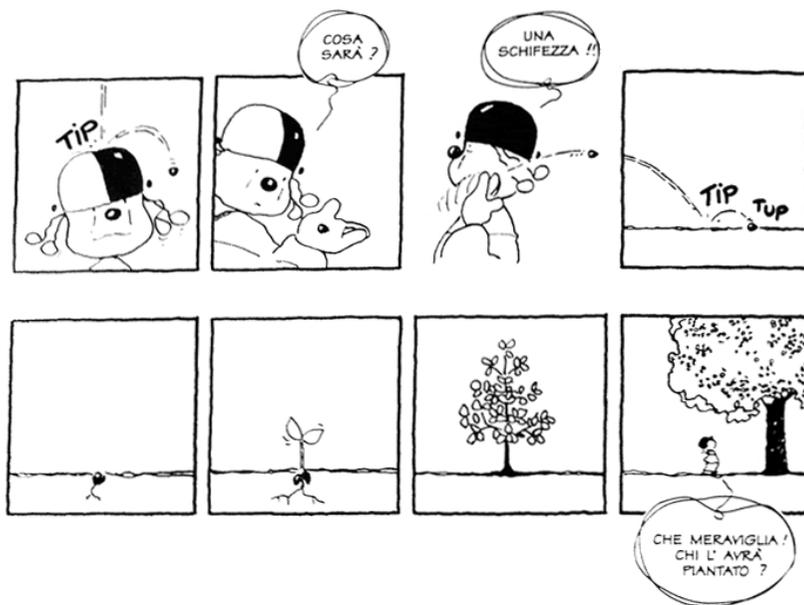
Il parroco e il responsabile parrocchiale per la catechesi coordinano l'equipe che andrà a visitare le famiglie. In un momento introduttivo di preghiera si richiamano le motivazioni di questa esperienza: è un invio da parte dello Spirito del Risorto... è un'esperienza di Chiesa in uscita... è un cammino diocesano... è un modo per creare legami di prossimità coi parrocchiani (vedi scheda alle pagine 10-11).

L'equipe è il luogo per decidere concretamente a chi rivolgere la proposta: ogni parrocchia organizzi il tutto in base alle proprie esigenze, possibilità, numeri. Le variabili vanno guardate *in loco*: si può organizzare per tutte le famiglie di I, II, III elementare... o scegliere tra questi solo un gruppo per un motivo particolare (es. il III corso perché vivrà poi il sacramento della I Riconciliazione o il I corso perché in questo modo dà inizio al cammino... o solo l'ACR... o solo gli Scouts... o solo quelli che accettano la proposta... o quel gruppo che ci sembra più distante...). Per quanto è possibile, è bene che tra i genitori ci sia la possibilità di coltivare un legame e, in genere, tra famiglie che hanno figli dello stesso gruppo è più facile che si crei un certo affiatamento. Per questo motivo, è bene fare attenzione a

riunire in una casa non più di 6-8 coppie, sia per questioni logistiche, ma anche per permettere una certa intimità negli incontri.

Sempre nella fase di preparazione, in gruppo vengono presentate e lette le schede e le pagine dei catechismi di riferimento; si comprendono gli obiettivi, i contenuti, le modalità dell'incontro e si assegnano i diversi interventi. La scheda è una proposta che va poi rivista e adattata alle esigenze della parrocchia. Non si abbia l'ansia di voler dire tutto e subito e si tenga conto che il cammino con le stesse famiglie procederà in Quaresima, quando sarà esplicitato l'annuncio del kerygma: specialmente in Avvento, ci si vuole mettere in ascolto di questo fratello. Parallelamente, si pensi ad un'attività per i bimbi: si può anche decidere che per quella settimana il solito incontro di catechesi in parrocchia viene sostituito da quello in famiglia o si può preparare un'attività *ad hoc* per l'occasione.

Qualcuno si preoccupi della presentazione della proposta alle famiglie: un invito 'a pioggia' dall'altare o un veloce messaggio su WhatsApp sono meno efficaci di una proposta personale fatta da un catechista o da un membro della parrocchia. Qualcun altro si accordi con la famiglia ospitante e prepari quanto è necessario (stanze, sedie, altro materiale); le case devono garantire la possibilità di incontrare genitori e bambini separatamente.



nota personale >> cosa attendo o ho atteso... quando... quali sentimenti hanno accompagnato quell'attesa... quell'attesa si è compiuta?... cosa provo ora dinanzi a questo ricordo?

- Nota bene: gli oggetti nella valigia possono essere i più diversi; sarà poi ognuno a caricarlo di un significato; l'oggetto può essere scelto da diverse persone; è bene che siano tanti per permettere la scelta: es. una foto, un peluche, un'immagine sacra, una scatola di costruzioni, una coperta, un anello matrimoniale, un rosario, un pezzo di pane, un libro, un diploma di laurea, un cellulare, una corda, un astuccio di colori, un gratta e vinci, un biglietto aereo, un piatto, un fiore, una catena, una candela, etc...
- Condivisione: ciascuno racconta il suo ricordo/attesa/desiderio... lo fa con libertà e sicuro del rispetto di tutti i presenti; intanto un membro dell'equipe, mentre ascolta, annota su un cartellone quello che si nasconde dentro ad ogni attesa umana, prendendo spunto (ma non mostrandola) dalla preghiera 'Lodi all'Altissimo'... ad es. sul cartellone annota le parole *giustizia, sicurezza, bellezza, speranza, sapienza, dolcezza*, etc; se necessario, interviene e aiuta chi sta raccontando di sé

3. Spunti da custodire nel cuore

- Un membro dell'equipe cerca di cogliere il filo rosso che accomuna gli interventi... tutti i desideri più veri hanno in comune la sete di infinito; offre poi ai partecipanti alcuni spunti tratti dal CIC 1 e dal *Catechismo degli adulti*: l'attesa di Israele, l'attesa di Isaia, l'attesa di Giovanni Battista... Gesù è in mezzo a noi per compiere le attese più vere del cuore dell'uomo...
- Presentazione della preghiera 'Lodi all'Altissimo': viene consegnata l'altra fotocopia (pagine 20-21)... in Gesù troviamo il compimento delle attese dell'uomo... Lui è *giustizia, sicurezza, bellezza, speranza, sapienza, dolcezza*

4. Dinanzi a Dio

- Preghiera 'Lodi all'Altissimo': viene accesa una lampada dinanzi all'immagine di Gesù, poi ognuno recita un rigo della preghiera
- Breve risonanza sui due incontri vissuti e invito in parrocchia per una serata della Novena di Natale per dare voce all'Attesa di Dio insieme alla comunità... invito poi a rivedersi ancora in Quaresima...
- Foto di gruppo da pubblicare (chiedere permesso ai presenti!!) insieme ad un commento dell'esperienza con l'hashtag **#primipassinellecase**
- Segue un momento di convivialità

2^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER L'EQUIPE

Obiettivo: aiutare a passare dalle domande alle attese/desideri, e poi da questi all'attesa di Dio

Catechismi di riferimento

- CIC 1 "Io sono con voi", alle pagine 37-38 "Andiamo incontro a Gesù": le figure di Isaia e di Giovanni Battista danno voce alle attese di ogni uomo; anche chi non lo sa, in fondo attende Dio
- Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi", numeri 106-119, pagine 66-70: per preparare la venuta del Regno nel mondo, Dio ha educato pazientemente un popolo che potesse accoglierlo; l'incontro con Dio rimane comunque carico di novità e di sorpresa

Materiale da preparare

- fotocopie per i partecipanti (vedi pagine 18-21), valigia con oggetti, penne per tutti, catechismi per le guide, cartellone, pennarelli, un'immagine di Gesù (icona col Volto o Crocifisso o Gesù Bambino), lampada

1. Lancio del tema

- Preghiera di Turoldo e ripresa dell'incontro precedente: si richiamano le domande con le quali si è chiuso l'incontro precedente; a tutti viene consegnata la prima fotocopia (vedi pagine 18-19)
- Racconto di Bruno Ferrero 'Il tempo dell'attesa': volendo guardare in positivo le domande, diremo che dietro ogni perché si nasconde una ricerca, un'attesa, un desiderio... forse le domande che ci facciamo sono l'altro lato della medaglia e ci dicono ciò che riteniamo importante, ciò che amiamo... (es. "ma perché nel mondo c'è tanta violenza? >> "vorrei vivere in un mondo in pace"; oppure "esiste l'amicizia vera?" >> "vorrei recuperare il rapporto con quel mio amico"); è in fondo quello che fa Gesù col cieco, quando lo aiuta a passare dal grido disperato al suo desiderio più profondo

2. In ascolto della vita

- Attività 'Nella valigia': viene presentata una valigia, che custodisce diversi oggetti, simbolo delle nostre attese... vengono tirati fuori e mostrati... ciascuno, scegliendone uno, è invitato a richiamare qualcosa che ha atteso o che sta attendendo (attesa di un affetto, di un figlio, di un lavoro, di un perdono, di una svolta, di una scelta...), appuntando sulla scheda qualche

DOPO L'INCONTRO

Al termine dell'incontro, sarebbe bello immortalare con una foto il momento e postare un breve commento con l'hashtag **#primipassinellecase**; se nell'equipe nessuno lo sa fare, basta chiedere... i più giovani sono molto pratici in queste cose (però prima di farlo, è bene chiedere il permesso ai presenti). È un modo semplice, oggi molto utilizzato, per rimanere legati ad un evento e per sentire che il cammino viene fatto in tutte le parrocchie della diocesi.

Dopo l'esperienza, è bene fare una verifica con la scheda riportata a pagina 22. Serve sia a livello parrocchiale, sia a livello diocesano: nell'incontro dell'8 gennaio 2016 con i responsabili, si riparte dalle nostre parrocchie per aggiustare il tiro e per accogliere il cammino che si farà in Quaresima.

UN'ATTENZIONE PER I GRUPPI ACR E AGESCI

In diverse parrocchie della diocesi il cammino di IC è un cammino associativo tra le fila dell'ACR o dell'AGESCI. Entrambe le associazioni hanno dinamiche e strumenti preziosi che vanno valorizzati e non mortificati. Sugeriamo agli educatori ACR e ai capi AGESCI di trovare il modo per personalizzare la proposta ai loro genitori perché in qualche modo sentano anche la ricchezza dell'associazione.



LE SCHEDE

PER LA RIFLESSIONE IN EQUIPE

Dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco (nn. 169. 171)

L'accompagnamento personale dei processi di crescita

In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, muoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cfr *Es* 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana (...).

Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita (...).

3. SPUNTI
DA CUSTODIRE NEL CUORE

“È necessario prendere sul serio le grandi domande, che ognuno di noi si porta dentro: chi sono? da dove vengo? dove sto andando? ... La vita è un dono, un destino cieco o un caso? ... che cosa posso sperare e che cosa devo fare? Se vengo dal nulla e vado verso il nulla, sembra che non ci sia nulla da sperare e nulla da fare, se non lasciarsi andare alla deriva. Se invece vengo dall'Amore infinito e vado verso l'Amore infinito, ecco che mi si apre davanti un cammino, difficile forse, ma pieno di significato”

(dal “Catechismo degli adulti”, n. 8)

4.
DINANZI
A DIO



SALMO 13
Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?
Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?
Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri, tristezza nel mio cuore tutto il giorno?
Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico?
Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: “L'ho vinto!” e non esultino i miei avversari se io vacillo.
Ma io nella tua fedeltà ho confidato; esulterà il mio cuore nella tua salvezza, canterò al Signore, che mi ha beneficiato.

SALMO 8
O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna; gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

1^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER I GENITORI

1.
LANCIO

A MODO TUO
(Elisa – Ligabue)

Sarà difficile diventarti grande
prima che lo diventi anche tu
Tu che farai tutte quelle domande,
io fingerò di saperne di più
Sarà difficile, ma sarà come dev'essere
Metterò via i giochi, proverò a crescere

Sarà difficile chiederti scusa
per un mondo che è quel che è
Io nel mio piccolo tento qualcosa,
ma cambiarlo è difficile
Sarà difficile dire tanti auguri a te
a ogni compleanno vai un po' più via da me

**Rit. A modo tuo, andrai a modo tuo
camminerai e cadrà, ti alzerai
sempre a modo tuo**

Sarà difficile vederti da dietro
sulla strada che imboccherai
Tutti i semafori, tutti i divieti
e le code che eviterai
Sarà difficile, mentre piano ti allontanerai
a cercar da sola quella che sarai / **Rit.**

Sarà difficile lasciarti al mondo
e tenere un pezzetto per me
e nel bel mezzo del tuo girotondo
non poterti proteggere
Sarà difficile, ma sarà fin troppo semplice
mentre tu ti giri e continui a ridere / **Rit.**

ATTIVITÀ / A MODO MIO

Prova a guardare il mondo e la vita di te
"adulto oggi" con gli occhi e il cuore di un bambino...

Scrivi su un post-it una **frase di stupore** per
qualcosa per cui nella tua vita gioisci (ricordi, persone, situazioni,
sogni, qualità del tuo carattere, certezze di valori o di fede,
fatti di cronaca, esperienze culturali, politiche)...

..sull'altro scrivi una **domanda** su qualcosa
che ti fa pensare o che ti preoccupa...

2. IN
ASCOLTO
DELLA VITA



PER LA PREGHIERA IN EQUIPE

Prima di partire

Signore, tu sei sempre presente al nostro fianco
e mai ci abbandoni perché possiamo realizzare la nostra missione.

Signore, tu confermi la nuova e definitiva alleanza,
perché vuoi che portiamo a tutti l'annuncio della salvezza.

Signore, tu doni lo Spirito che ci rende disponibili a parlare di te
per suscitare la fede dei nostri fratelli.

Signore, tu vuoi che ogni uomo conosca la grazia
di essere figlio di Dio, colui che guida la storia umana.

Signore, la tua Parola risuona ancora tra noi
attraverso le nostre parole e i nostri gesti d'amore.

Signore, tu doni la forza dello Spirito, perché non prendiamo paura
di fronte alle difficoltà legate alla missione che ci affidi.

Signore, insegnaci a donare con umiltà e generosità il grande tesoro
del Vangelo, rendendo ragione della speranza che è in noi.

Signore, tu ci doni la certezza che continui a camminare al nostro fianco
perché il Vangelo raggiunga ogni uomo.

Signore, donaci di non separarci da te
per non disperdere la forza della tua Parola e dei tuoi sacramenti.

Signore, grazie perché tu sei fedele sempre
e anche adesso sei vivo e presente in mezzo a noi.

1^ INCONTRO NELLE CASE - SCHEDA PER L'EQUIPE

Obiettivo: creare un clima di ascolto e di condivisione tra i partecipanti attorno alle grandi domande circa il senso della vita

Catechismi di riferimento

- CIC 1 "Io sono con voi", alle pagine 35-36 "Il dono più grande": il mondo attorno all'uomo è ricco di bellezza, ma è anche segnato dal male, che ci interroga profondamente; il male è nel cuore dell'uomo e per questo Dio ci ha donato Gesù
- Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi", numeri 3-9, pagine 18-20 "Le grandi domande": le domande fondamentali, quelle che riguardano il senso della vita, meritano la più attenta riflessione; sarebbe stoltezza trascurarle per superficialità o indifferenza

Materiale da preparare

- Canzone 'A modo tuo di Elisa', stereo, fotocopia per i partecipanti (vedi pagine 14-15), penne per tutti, catechismi per le guide, post-it di due colori diversi, due cartelloni, pennarelli

1. Lancio del tema

- Accoglienza: ognuno si presenta dicendo il suo nome e qualche cosa che lo riguarda (età, famiglia, hobby, cantante preferito, etc...); a tutti viene consegnata la fotocopia (vedi pagine 14-15)
- Ascolto della canzone 'A modo tuo' di Elisa: dichiara la stessa cantante: «Questo brano l'ha scritto Luciano Ligabue, dedicato a sua figlia Linda, e lui ha voluto sentirlo cantare da una mamma. Racconta del rapporto profondo tra madre e figlia. Come mamma lo senti molto, quando descrive bene il difficile ruolo del genitore che cresce i propri figli: vorrebbe proteggerli tutta la vita e tenerli lontani dal dolore e dai problemi, ma che in fondo sa bene che dovrà lasciarli andare per la loro strada un giorno»
- Un membro dell'equipe apre l'incontro leggendo la pagina 35 del CIC 1: da una parte «Quante cose per vivere e crescere insieme nell'amore!», ma dall'altra «Non tutto è bello nel mondo, non tutto è buono». È l'esperienza della vita che ormai come adulti e genitori conosciamo abbastanza... anche se spesso ci capita di ricevere dai nostri bimbi domande a cui noi stessi non abbiamo risposte... proprio come dice la canzone «Tu che farai tut-

te quelle domande, io fingerò di saperne di più»... proviamo questa sera a condividere alcune di queste domande e impressioni sulla vita perché parlarne insieme può essere un inizio di crescita

2. In ascolto della vita

- Attività 'A modo mio': si crea un clima di silenzio... ognuno è invitato a guardare la propria vita, ridiventando bambino... dinanzi all'esperienza di oggi ma con gli occhi semplici di un bimbo tiriamo fuori il nostro stupore e i nostri perché... ogni partecipante riceve due post-it di colori diversi ed è invitato a scrivere su uno una frase di stupore per qualcosa per cui nella sua vita gioisce (ricordi, persone, situazioni, sogni, qualità del proprio carattere, certezze di valori o di fede, fatti di cronaca, esperienze culturali, politiche...); sull'altro scrive una domanda su qualcosa che lo fa pensare o che lo preoccupa (idem come prima);
- Condivisione: ciascuno presenta al gruppo le sue riflessioni, mentre i post-it vengono attaccati su due cartelloni ben visibili da tutti; al termine del giro si prova ad accorpate per aree tematiche i post-it (ad esempio, famiglia, lavoro, fede, cultura, politica...)

3. Spunti da custodire nel cuore

- Un membro dell'equipe cerca di cogliere il filo rosso che accomuna sia gli interventi sullo stupore sia quelli sui perché; offre ai partecipanti alcuni spunti tratti dal *Catechismo degli adulti* (numeri 3-9; non è necessario leggere tutto!). Ricordiamo che non vogliamo dare risposte, ma solo accompagnare un cammino comune: lo stupore e le domande sono il segno più bello che siamo uomini e siamo vivi... esprimono in fondo una sete, una ricerca... tutto si può riassumere attorno alle grandi domande «chi sono? da dove vengo? dove sto andando? la vita ha un senso? cosa posso sperare?»... evitare queste domande è impossibile... è bello invece poterle condividere e sentirsi uomini e donne in cammino

4. Dinanzi a Dio

- Salmo 8 e Salmo 13: si chiude la serata pregando con i due Salmi indicati; uno esprime stupore, l'altro domanda... entrambi però ci mettono in dialogo con Dio che accoglie tutti i moti del cuore dell'uomo... chi vuole può rileggere i versetti che sente più significativi
- In chiusura si invitano i presenti al secondo appuntamento per continuare la riflessione aperta